

Voluto dalla Caritas diocesana e sito in via Rivis avrà laboratori e pure uno studio di registrazione

Un nuovo spazio per i giovani in città. Al via un concorso per dargli un nome

Un luogo fisico, uno spazio aperto, fluido e che possa essere punto di incontro per i giovani. E poi un'équipe i cui operatori andranno a incontrare i ragazzi in strada, nei luoghi della città in cui trascorrono le proprie giornate. Sono queste le due anime di un progetto innovativo promosso dalla Caritas diocesana di Udine – e finanziato dall'8xmille alla Chiesa cattolica e dalla Fondazione Friuli – che sta muovendo, proprio in questi giorni, i suoi primi passi.

Un luogo per incontrarsi

«Lo spazio di aggregazione – spiega il referente del progetto, **Sandro Polo** – è quasi ultimato e si trova al numero 15 di via Rivis, a Udine. Vogliamo che sia il più fluido possibile, i ragazzi potranno frequentarlo con facilità. Troveranno degli spazi per incontrarsi, ma anche una sala di registrazione per chi è appassionato di musica. Abbiamo poi ideato alcuni laboratori artigianali hi tech (ci sono delle aule apposite) ad esempio per realizzare delle web series, speriamo che possano intercettare il loro interesse, ma è nostra intenzione man mano, scegliere con i ragazzi stessi quali attività proporre. Ci sarà inoltre anche un centro d'ascolto».

L'équipe di strada

E poi c'è l'équipe di strada. «All'inizio si tratterà di "mappare" la città e i suoi luoghi informali di ritrovo, soprattutto quelli più a rischio, desideriamo poi incontrare i giovani che li vivono, in particolar modo chi è più fragile o ha situazioni complesse. Desideriamo stare con loro». Un progetto articolato che affonda le radici nell'analisi del territorio, assieme ai tanti operatori che si



L'équipe di strada al lavoro nella stazione delle corriere di Udine

occupano di giovani e sociale, e che ha registrato un'accelerazione nell'ottobre del 2018 quando Alice Bros – 16 anni, studentessa del Liceo artistico Sello – venne trovata morta per un'overdose di eroina nei bagni della stazione di Udine. La città e l'intera regione restarono allora attonite di fronte a un fatto che richiamava immagini che si pensavano ormai archiviate, quelle dei morti per droga negli anni Novanta. «È chiaro che c'è un disagio profondo in molti giovani a cui è necessario dare risposta – aggiunge Polo –. In stretta collaborazione con i servizi sociali e in dialogo con gli istituti scolastici della città stiamo cercando di elaborare insieme proposte valide che facciano sentire i ragazzi meno soli, questo progetto ne è un tassello».

Il concorso

Il nuovo centro di aggregazione di via

Rivis sarà inaugurato il 29 febbraio, ma da pochi giorni si è aperto il concorso #NameYourSpace che chiede appunto, proprio ai giovani, di ideare il nome per questo spazio. Quali caratteristiche dovrà avere? Dovrà identificare il luogo e "raccontare" i valori positivi di



Uno scorcio dello stabile di via Rivis

inclusione, amicizia e bellezza che porta con sé nel contesto urbano. I partecipanti dovranno poi realizzare un video creativo per raccontarlo. Il video, che potrà essere prodotto sia singolarmente sia in gruppo, dovrà avere la durata massima di un minuto e dovrà essere inviato tramite

«WeTransfer» all'indirizzo cpagni@diocesiudine.it entro e non oltre il 16 febbraio alle ore 23. Avrà una forte impronta "social" anche la definizione del vincitore, tutte le relative informazioni sono reperibili sul sito internet www.caritasudine.it.

Anna Piuzei

LIBERA

Incontro con gli studenti



Il 2020 è per «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie» il 25° anno di attività. Il coordinamento regionale del Friuli-V.G. propone da diversi anni, alle scuole medie di secondo grado, percorsi di formazione legati alla storia delle mafie e al contrasto delle stesse, in proiezione del 21 marzo, «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie». Venerdì 31 gennaio al Liceo Caterina Percoto alle 8.30, si terrà un incontro dedicato agli studenti con don Marcello Cozzi, vicepresidente di Libera, per approfondire le tematiche della memoria delle vittime innocenti delle mafie con particolare attenzione al ruolo delle donne nella 'ndrangheta. Lucano, don Cozzi, è impegnato da decenni sul versante del disagio sociale, nell'educazione alla legalità e alla giustizia, nel contrasto alle mafie e nell'accompagnamento ai pentiti di mafia e ai testimoni di giustizia. Nella stessa giornata, inoltre, ci sarà un incontro di formazione pomeridiano, riservato interamente ai docenti. Per info: friuliveneziaigiulia@libera.it.

Volontari in Grecia accanto ai profughi

Quattro giovani partiranno con Caritas per un anno di servizio civile internazionale

Atentissimi stanno ascoltando un'operatrice della Caritas greca raccontare qual è la situazione ad Atene. Siamo a Udine e martedì 4 febbraio, infatti, questi ragazzi partiranno alla volta della capitale greca per vivere un anno di servizio civile volontario al fianco dei numerosissimi richiedenti asilo che sono arrivati nel Paese che si affaccia sul Mediterraneo. Hanno infatti partecipato al bando della Caritas diocesana di Udine che, già dal 2014, opera in Grecia, nell'ambito di un rapporto di cooperazione con il partner nazionale Caritas Hellas, per sostenere il Paese nel faticoso percorso di uscita dalla crisi economica del 2008. Da tre anni, inoltre, si è

registrato un arrivo massiccio di profughi dal Medio Oriente: il 2015 è stato l'anno clou dell'emergenza, segnato da un numero di 856.723 migranti transitati sul suolo greco. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Organizzazione internazionale delle Migrazioni, a dicembre 2018 il numero di migranti e richiedenti asilo accolti in strutture presenti su tutto il territorio greco veniva stimato in circa 64.708 persone. Ma veniamo ai ragazzi. La prima a raccontarsi è **Felicia Pontello**, 27 anni di San Vito di Fagagna: «Ho studiato Cooperazione internazionale e ho già fatto un'esperienza in Turchia, al confine con la Siria, lavorando proprio con i richiedenti asilo. Lo stesso ho fatto a Salonicco. Così, quando ho letto del progetto della Caritas non c'ho pensato due volte e ho aderito al bando, continuerò quindi ad essere al servizio dei rifugiati». **Elena Severini**, invece, ha 28 anni e viene da Perugia. «Avevo una situazione lavorativa abbastanza

stabile, ma questo era l'ultimo anno in cui avrei potuto fare domanda per il servizio civile. E poi volevo vedere con i miei occhi quel che succede in Grecia con la crisi dei rifugiati, così, anche io una volta letto il progetto me ne sono innamorata e ho scelto di partire». Ha invece lavorato a Ventimiglia, sempre con i richiedenti asilo **Isabella Rabezza** di Imperia, 25 anni, una laurea in Comunicazione interculturale e una specializzazione, conseguita in Francia, in Antropologia: «Anche per me – spiega – è stato naturale scegliere di partire per fare un'esperienza, sempre con i migranti, ma in un contesto diverso». Viene invece da Salento e ha 25 anni **Carmine Carinci**, laureato in Scienze politiche: «Non avevo mai fatto volontariato prima d'ora – racconta – mi sembrava giunto il momento di cominciare. Il progetto è affascinante, non vedo l'ora di partire e misurarmi con questa nuova avventura». Questi ragazzi affiancheranno



Da sinistra, Felicia, Elena, Isabella e Carmine

dunque gli operatori della Caritas greca e si occuperanno di comunicazione, facendo da ponte con l'Italia per raccontare quel che succede rispetto all'emergenza umanitaria dei profughi. Ma si occuperanno anche di

animazione di comunità, di progettazione e ricerca fondi, nonché di seguire la realizzazione – promossa proprio dalla Caritas diocesana di Udine – dei Centri di ascolto.

Anna Piuzei